

11 ottobre 2003 0:00

RISPARMIO TRADITO. QUANDO E' LO STATO AD APPROFITTARE DEI PENSIONATI ...

Firenze 11 Ottobre 2003 - Le obbligazioni strutturate sono una sorta di "bomba ad orologeria". Vengono vendute dietro la rassicurazione che "il capitale e' garantito", "sono obbligazioni sicure", ma la verita' e' completamente diversa. Le Banche, lo sappiamo, hanno la tendenza ad approfittare dell'ignoranza dei risparmiatori e raggirare la loro buona fede con ogni artificio possibile.

Da un po' di tempo, le Poste stanno prendendo le stesse cattive abitudini delle banche, come dimostra questa lettera che abbiamo ricevuto al servizio di risposte a domande del sito "Aduc - Investire Informati":

"Mi sono reso conto sulla mia pelle della vostra avversione per i prodotti strutturati!

Sono un pensionato di 85 anni che nel gennaio 2002 viene avvicinato dal direttore dell'ufficio postale, il quale mi consiglia di investire i miei risparmi depositati (tutti quelli che ho) in maniera da farli fruttare qualcosa.

Mi affido a lui che mi spiega che mi fa un buono che, oltre a mantenermi in ogni momento il valore 'reale' del mio investimento (cioe' capitale e inflazione), mi da' un interesse in piu' se le borse non scendono.

Sottoscrivo cosi' 80 milioni di vecchie lire (oltre 41.000 euro di PosteVita Classe 3 A valore reale

(clicca qui (http://www.poste.it/bancoposta/postevita/classe3A_valore reale.shtml)).

Un mese fa un'improvvisa necessita' mi costringe a recarmi in posta a chiedere lo svincolo dell'investimento; l'impiegato ritira l'originale del contratto da me sottoscritto e mi fa firmare una carta, dicendomi che mi sarebbe arrivato dopo un paio di settimane l'assegno circolare.

Chiedo se ci fossero penalita' o spese, ma non mi sanno dire alcuna'.

Beh, dopo circa un mese ho ricevuto il netto ricavo dell'investimento: circa 33.000 euro!!!

In due anni quell'investimento SICURO A VALORE REALE mi ha fatto perdere circa 15 milioni di vecchie lire!!!

Mi chiedo come sia possibile...

Cordiali saluti."

Questo cliente delle Poste ha sperimentato sulla propria pelle il rischio principale di questi strumenti: quello **liquidita'**. Il capitale "garantito", infatti, e' tale solo alla scadenza del contratto (di solito, detratti i costi). Chi dovesse liberarsi prima dell'investimento incorre in fortissime penalizzazioni. Ragion per cui sconsigliamo sempre questo tipo di investimento e, se proprio il risparmiatore lo volesse fare, quantomeno che si legga con attenzione tutta la nota informativa e decida di conseguenza.

Noi continuiamo a formulare la stessa domanda: **il ministro Tremonti non ha niente da dire circa questo comportamento di una societa' che rimane a capitale pubblico e che pareggia i propri bilanci a scapito dei risparmiatori?**

Alessandro Pedone, consulente Aduc per gli investimenti finanziari